

RAPPORTO DELLA PROVINCIA. *Prodotte lo scorso anno oltre 738 mila tonnellate di immondizia per un pro-capite annuo di 618 chilogrammi*

Rifiuti, la differenziata non basta

di Pietro Gorlani

Cresce leggermente la raccolta differenziata in provincia di Brescia (riciclati il 34,2% dei rifiuti prodotti, un 3% in più rispetto allo scorso anno) ma purtroppo è una crescita minore alla produzione complessiva di rifiuti: in media ogni bresciano ha prodotto nel 2006 ben il 3,7% di rifiuti in più rispetto all'anno precedente (618 kg/pro-capite l'anno). Lo scorso anno nei 206 comuni della provincia sono state prodotte oltre 738mila tonnellate di rifiuti solidi urbani (sono esclusi i rifiuti industriali).

QUESTI I DUE dati principali raccolti nell'Osservatorio provinciale rifiuti, quaderno pubblicato annualmente dall'assessorato provinciale all'Ambiente. Una radiografia completa, Comune per Comune, sulla quantità di rifiuto prodotto, sulla percentuale di differenziata, sui costi per abitante. Uno strumento fondamentale in vista anche della prossima approvazione del Piano provinciale rifiuti (termine massimo per l'adozione è il 31 marzo 2008), piano che tratterà le coordinate che in dieci anni si prefiggono di raggiungere il 70% di raccolta differenziata, un drastico rallentamento dei quantitativi di rifiuto prodotti e lo stop totale all'apertura di nuove discariche. Lo stesso presidente della Provincia, Alberto Cavalli, che ieri ha presentato il quaderno insieme al suo assessore all'Ambiente, Enrico Mattinzoli, si è dichiarato poco soddisfatto della situazione generale fotografata dall'osservatorio: «La produzione di rifiuti cresce troppo, e nello stesso tempo la raccolta differenziata cresce troppo poco. Certo, se analizziamo il trend di lungo periodo, dal 1994 ad oggi, i rifiuti totali sono cresciuti del 50% mentre la raccolta differenziata ben del 500%, tuttavia dobbiamo fare il possibile per ridurre ulteriormente la produzione di rifiuti».

Un problema questo, che presenta diverse criticità. Nei comuni turistici la produzione di rifiuti è logicamente superiore alla media provinciale (1,69 chilogrammi procapite al giorno) e in diversi centri montani (soprattutto in alta Valtrompia, Valsabbia e Valcamonica) le difficoltà oggettive della raccolta differenziata portano ad avere percentuali di riciclo davvero esigue. QUALI STRATEGIE vanno adottate per migliorare la situazione? La ricetta la anticipa Cavalli e la illustra Mattinzoli: «Innanzitutto potenziare la raccolta porta a porta, ancora poco diffusa sul territorio bresciano, andando davvero a premiare le famiglie ricicloni, che dovranno pagare solamente in base all'effettiva quantità di rifiuto indifferenziato che producono; incentivare il compostaggio dell'umido, dei rifiuti biodegradabili, in terzo luogo potenziare ulteriormente le isole ecologiche, soprattutto quelle intercomunali; infine promuovere il passaggio dalla tassa alla tariffa, praticata ancora da meno della metà dei Comuni: l'intero costo della raccolta rifiuti deve essere suddiviso tra gli utenti».

I COSTI TOTALI della gestione rifiuti nella nostra provincia nel 2006 sono stati di 117,7 milioni di euro, ma tra tasse e tariffe dai cittadini sono stati incassati solo 104,6 milioni. Mattinzoli chiarisce meglio le strategie: «Nostro obiettivo è quello di mandare meno rifiuto indifferenziato al termoutilizzatore Asm, dove i costi sono di 160 euro a tonnellata. Quel che è certo, ed è un punto fermo anche del piano rifiuti, è che non vogliamo autorizzare più nessuna discarica in territorio bresciano». Mattinzoli disamina per il terzo anno consecutivo il «caso» Brescia». Secondo la Provincia il comune capoluogo ricicla il 35% dei rifiuti, secondo il Comune circa il 42%. «Quest'anno – chiude Mattinzoli – anche Legambiente nazionale ci ha dato ragione: il Comune di Brescia inseriva nel calcolo della differenziata i metalli raccolti che non andavano al termoutilizzatore. Ma non sono da assegnare alla differenziata del solo Comune di Brescia. Semmai la cifra andrebbe suddivisa sull'intera provincia». Altra stoccata ad Asm: «La differenziata non decolla a Brescia? Ricordo solo che negli ultimi 5 anni la raccolta della plastica è diminuita del

100% mentre in provincia è cresciuta del 70%». Forse perché la plastica ha un alto potere calorico per l'inceneritore?